

# Sabato IV di Pasqua

**Testo del Vangelo ( Gv 14,7-14): In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto» (...). Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me (...)».**

---

## *Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre*

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi del Papa Francesco)

(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi consideriamo che Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, « ricco di misericordia » (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come « Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà » (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina.

Nella « pienezza del tempo » (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

—Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza.

---

## *Dio Padre*

Rev. D. Antoni CAROL i Hostench

(Sant Cugat del Vallès, Barcelona, Spagna)

**Oggi, Gesù Cristo parla del Padre, rivelandoci la sua intimità divina. In modo**

naturale, Cristo parla di una persona diversa da Lui. Ma le sue parole mostrano una sorprendente similitudine tra di loro: chi vede Gesù vede anche il Padre. Gesù ci chiede di credere a questa misteriosa rivelazione.

Per la fede accettiamo questo mistero. Ma possiamo capire che non è impossibile che Dio sia così: se è Amore, sarebbe strano che esistesse come un essere "solitario" (un "eterno scapolo"). Per amare ci deve essere "un'altro". Il nome "Padre" si riferisce all'"Altro" (il Figlio, anche eterno), perché soltanto si è padre se c'è un figlio. È una Persona-Padre infinito: è puro Paternità. Quella paternità lo rende diverso dal Figlio, ma, allo stesso tempo, lo unisce al Figlio: sono così infinitamente uniti, che il Figlio è nel Padre e il Padre nel Figlio.

**-Io credo in Dio Padre, credo in Dio Figlio, credo in Dio Spirito Santo. Io credo in Dio Uno e Trino.**